



OSSERVAZIONI AI SENSI DELLA LR 12/2005, ART.13.4 s.m.i. PGT GESSATE

PREMESSA

Assolombarda ha maturato in questi anni una consolidata esperienza al fianco delle aziende associate e degli enti locali nell'affrontare e risolvere le varie problematiche incontrate sui diversi temi propri della pianificazione del territorio. D'altro canto, il ruolo delle Amministrazioni comunali nel creare condizioni atte a rendere il proprio territorio competitivo da un punto di vista economico e produttivo è quanto mai strategico, ma anche quanto mai complesso, soprattutto in un periodo di crisi come l'attuale.

Quanto sopra premesso, Assolombarda, presa visione del Piano di Governo del Territorio del Comune di Gessate adottato con delibera di C.C. n. 43 del 15 ottobre 2010, formula, nell'interesse generale e delle aziende associate aventi sede nel territorio comunale, ai sensi dell'art. 13 comma 4 della legge regionale n. 12/2005 e successive modifiche e integrazioni, relativamente alle Norme tecniche di attuazione del Piano delle Regole le seguenti

OSSERVAZIONI

ART. 10. Destinazioni d'uso

Si suggerisce di semplificare la descrizione delle destinazioni d'uso commerciali, terziarie e produttive, evitando elenchi che rischiano di ingenerare confusione e risultare comunque non esaustivi (per es., non si comprende la scelta di inserire ambulatori e prestazioni sanitarie e assistenziali e i servizi privati di istruzione tra gli usi terziari). In particolare, la funzione produttiva va intesa come attività di produzione e trasformazione di beni, nella quale rientrano - secondo mix variabili - le attività manifatturiere in senso stretto, le attività di trasformazione di beni, le attività di ricerca con produzione e/o trasformazione di beni, le attività di progettazione con produzione e/o trasformazione di beni, le attività di trasformazione e commercializzazione di beni, le attività logistiche.

ART. 26. Ambiti delle attività economiche e seguenti

Si suggerisce di meglio chiarire le destinazioni d'uso ammesse nei diversi Tessuti gli Ambiti delle attività economiche. Il **comma 3** dell'art. 26 non risulta coerente con gli articoli seguenti, dal momento che lascerebbe intendere che nel Tessuto industriale produttivo possano essere insediate attività terziarie senza limitazioni (e, con riferimento all'osservazione precedente, tra gli usi terziari sono compresi anche servizi privati di istruzione), il che potrebbe creare potenziali incompatibilità rispetto alle funzioni produttive già insediate.

ART. 27. Tessuto industriale - produttivo

L'attuale rapidità dei cambiamenti delle esigenze di mercato impone alle imprese tempi sempre più rapidi anche nell'adeguamento dei propri spazi: è necessario che il Piano delle Regole si faccia carico di questo problema, con l'obiettivo di accogliere le impellenti esigenze entro i lotti produttivi oggi occupati, senza spingere le aziende a inutili e costose rilocalizzazioni.

Il **comma 2** ammette interventi di ampliamento degli impianti industriali-produttivi esistenti per le sole necessità di funzionamento delle attività in essere. Si ritiene opportuno specificare che tale facoltà è concessa una tantum per gli edifici esistenti che hanno già raggiunto gli indici urbanistici ammessi nel tessuto, eventualmente fissando una soglia di incremento massimo (almeno 5-10%).

Si ritiene penalizzante, invece, l'obbligo di opere compensative o il versamento di un contributo economico per la realizzazione di tali interventi, dal momento che la previsione di incrementi *una tantum* limita significativamente il consumo del suolo, permettendo il massimo e miglior utilizzo del patrimonio edilizio esistente e garantendo la vitalità del tessuto economico locale.

Milano, 23 dicembre 2010